

LE STATUE
DELL'UNIVERSITÀ
DI CAGLIARI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

LE STATUE DELL'UNIVERSITÀ INAUGURATE NEL SECONDO CENTENARIO DELLA RESTAURAZIONE DELL'ATENEO

1764 - 1964



A CURA DI RODOLFO SIVIERO

COPYRIGHT 1964 DELL'UNIVERSITÀ DI CAGLIARI

PRESENTAZIONE

Ricorre quest'anno il secondo centenario della restaurazione della Università di Cagliari, attuata nel 1764, per volontà del Re Sabaudo Carlo Emanuele III, ad opera del suo illuminato ministro conte Giambattista Bogino di Migliandolo, «l'instauratore dei buoni studi tra noi ed il riformatore delle Sarde Università». Nel quadro delle varie iniziative che l'Università va compiendo per solennizzare l'avvenimento, era nostro desiderio, nel ricondurre alle sue originali linee il bel palazzo settecentesco, attuale sede del rettorato, progettato dall'ingegnere Saverio Belgrano di Famolasco, di dare maggiore decoro e completezza all'atrio del palazzo collocando quattro statue, che rappresentassero le facoltà del nostro Ateneo, nelle quattro nicchie a ciò destinate ma rimaste sempre vuote.

Il compito mi fu reso facile dall'incontro fortunato con un grande signore dell'arte e della cultura Rodolfo Siviero, al quale parlai del mio progetto. Egli lo accolse con entusiasmo e lo concepì piuttosto come un omaggio dell'arte alla scienza. E sorretti dal suo entusiasmo e dalla sua profonda sensibilità artistica fu per noi facile trovare i quattro scultori, che realizzassero il nostro intendimento in modo tale da fare dell'opera un avvenimento artistico di primo piano: Francesco Messina, Antonio Berti, Mario Moschi e Bino Bini. Questi artisti, che alla loro valentia uniscono anche sensibilità e comprensione per il mondo dell'alta cultura, hanno realizzato con il massimo impegno le loro opere, offrendole all'Università. Noi siamo commossi da questo edificante esempio di alte virtù civiche e lo additiamo principalmente ai nostri giovani, perché ne apprendano il profondo insegnamento, ed ai nostri reggitori, perché ne apprezzino l'alto significato ammonitore.

Per parte nostra, a nome dell'Università che ci onoriamo di rappresentare, nel ringraziare dal più profondo del cuore Rodolfo Siviero, che dell'opera resta l'animatore, rendiamo omaggio all'arte dei quattro scultori nella presente pubblicazione, ancora frutto della collaborazione di Rodolfo Siviero, che vuole rappresentare la testimonianza più viva della nostra ammirazione e del nostro animo grato.

GIUSEPPE PERETTI Rettore dell'Università

Cagliari, 28 settembre 1964

6

LA DIGNITÀ UMANA NELLE QUATTRO STATUE DELL' UNIVERSITÀ DI CAGLIARI

DI RODOLFO SIVIERO

Una delle immagini più antiche dell'arte è la figura umana e intorno a questa nei secoli si sono avvicendate l'armonia classica, il panteismo e il cristianesimo del Rinascimento; tanto che Leonardo scrisse: « L'uomo è misura del mondo ». Le quattro statue che raffigurano le antiche discipline dell'ateneo di Cagliari dovevano per questo rappresentare la dignità umana.

Le grandi scoperte dell'intelligenza che hanno illuminato decenni dell'Ottocento e del primo Novecento, il canto ridente dei colori di Manet, il cubismo di Picasso, la metafisica di De Chirico, sono scoperte personali, ma che rappresentano la vita e la ricerca dei loro tempi; le statue di Cagliari si inquadrano nella tradizione italiana, ne continuano la scuola, la strada che la gioventù percorre nel cammino degli studi, e sono anch'esse una disciplina.

I mutamenti della società umana avvengono per crescita naturale come quella degli alberi e delle cose, perciò le esperienze che sono fine a se stesse, le sofisticazioni che non corrispondono a un vero intento di ricerca artistica, creano profondo disorientamento nelle coscienze e tradiscono il significato stesso dell'arte che è sempre faticosa conquista di valori universali. Quando questa confusione intellettuale che ha le sue manifestazioni nell'astrattismo, nell'informale e in altri tentativi troverà il suo ordine e il suo logos, il volto nuovo dell'arte scoprirà il nuovo aspetto dell'infinito umano. Ecco perché noi preferiamo opere che parlano un linguaggio chiaro e che sia base comune di pensiero. L'arte non è mai soltanto un fatto personale, è un fatto personale il carattere dell'artista; non è vero che non debba essere educativa, perché per educazione s'intende cultura, s'intendono sentimenti più profondi, s'intende sempre un più lontano orizzonte della vita interiore dell'uomo.

Queste statue rappresentano la scuola dalla quale si dovrà sempre

costruire o ricostruire quell'arte nuova che si svilupperà accanto al progresso comune di tutti i popoli e che ora in Italia non sembra preoccupare alcuno. Per questo, alla polemica abbiamo preferito la realtà, una realtà espressa da quattro nobili artisti, una realtà estremamente faticosa perché il bello e il vero si uniscono solo a un livello elevato. Quello che rimane nel tempo sono i valori dell'arte e le qualità morali, gli uni e le altre contrastati dagli uomini meschini; ma come lo spirito prevale, così l'arte vera non muore e viene riscoperta.

Queste realtà nella nostra epoca sono frastornate dagli infiniti rumori che le circondano e le investono, ma come questi muoiono per naturale inconsistenza, quelle rimangono.

Le statue di Cagliari sono una lezione di vita che il Rettore dell'Università e il Senato Accademico hanno voluto accogliere nel loro Ateneo; io sono lieto di esserne stato il tramite.

RODOLFO SIVIERO

LE STATUE DELL'UNIVERSITÀ INAUGURATE NEL SECONDO CENTENARIO DELLA RESTAURAZIONE DELL'ATENEO

1764 - 1964

FRANCESCO MESSINA

LA SCIENZA E LA TECNICA

Francesco Messina LA SCIENZA E LA TECNICA Bronzo, altezza m. 1,92

Nato a Linguaglossa, in Sicilia, il 15 dicembre 1900. Studiò a Genova dove rimase fino all'età di 32 anni. Nel 1932 si trasferì a Milano e nel 1934 vinse la cattedra di scultura all'Accademia di Brera della quale è tutt'ora titolare. Nel maggio del 1943 fu nominato accademico d'Italia. È accademico nazionale di San Luca e accademico di San Fernando (Spagna).

Su quest'opera Francesco Messina ha scritto: « Quando il fantasma di una statua si muove nella fantasia dell'artista e provoca l'urgenza della realizzazione, è sempre il fattore plastico, chiaroscurale, lirico, che impone un significato e, quindi, un soggetto. S'intitoli esso Demetra, Venere, Eva, o semplicemente " figura femminile ", o, come nel caso nostro, " La Scienza ", l'emozione più autentica, che dovrà necessariamente e in primo luogo sprigionare sarà sempre la forma del disegno arabescato in armonia di volumi, come vuole la scultura di tutti i tempi. Una statua è bella o è inutile; è bella o è materia morta, se non è ispirata dall'afflato poetico dell'autore ».

OPERE PRINCIPALI

- 1924 Ofelia Genova, Galleria d'Arte Moderna.
- 1925 RITRATTO DI ACHILLE FUNI Trieste, Museo d'Arte Moderna.
- 1929 Pescatore
 Torriglia (Genova), Villa Foroni Lo
 Faro.
- 1929 RITRATTO DI PIERO MARUSSIG Vienna, Galleria dello Stato.
- 1930 Pugilatore
 Philadelfia, Museum of Art.

- 1930 RITRATTO DELLA MADRE Milano, proprietà dell'artista.
- 1930 Busto di Bambino
 Barcellona, Museo d'Arte Moderna.
- 1931 Torso di Venere New York, Collezione Thompson.
- 1931 Pugile Milano, Galleria d'Arte Moderna.
- 1934 Nuotatore Roma, Ministero dell'Industria e Commercio.

- 1935 Bambino al Mare Roma, Galleria d'Arte Moderna.
- 1935 GIOVINETTO NUOTATORE

 Genova, Collezione Enrico Parodi.
- 1935 IL GALLETTO

 Budapest, Museo d'Arte Moderna.
- 1935 RITRATTO DI LUIGI FEDERZONI
 Parigi, Museo del Jeu de Paume.
- 1936 GIOVINETTO NUOTATORE

 Palermo, Galleria d'Arte Moderna.
- 1938 RITRATTO DI MASSIMO LELJ Buenos Aires, Collezione Roque Freire.
- 1938 RITRATTO DI SALVATORE QUASIMODO Firenze, Galleria d'Arte Moderna.
- 1938 Bianca
 Buenos Aires, Collezione Palanza.
- 1938 RITRATTO DELLA MOGLIE
 Milano, proprietà dell'artista.
- 1939 Spada d'oro
 Washington, Museo delle Armi.
- 1941 RITRATTO DEL CARDINALE ILDEFONSO
 SCHUSTER
 Milano, Galleria d'Arte Moderna.
- 1944 RITRATTO DI PADRE FLORIANO FERRO Milano, proprietà dell'artista.
- 1944 Testa di bimbo

 Buenos Aires, Collezione Gagliardi.
- 1945 RITRATTO DI ROBERTO PARODI Genova, Collezione G. Parodi.
- 1945 Danzatrice
 Piacenza, Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi.
- 1945 NARCISO DEL BRENTA

 Venezia, Collezione Vittorio Cini.
- 1946 Narciso
 Firenze, Galleria d'Arte Moderna.
- 1946 DANZATRICE

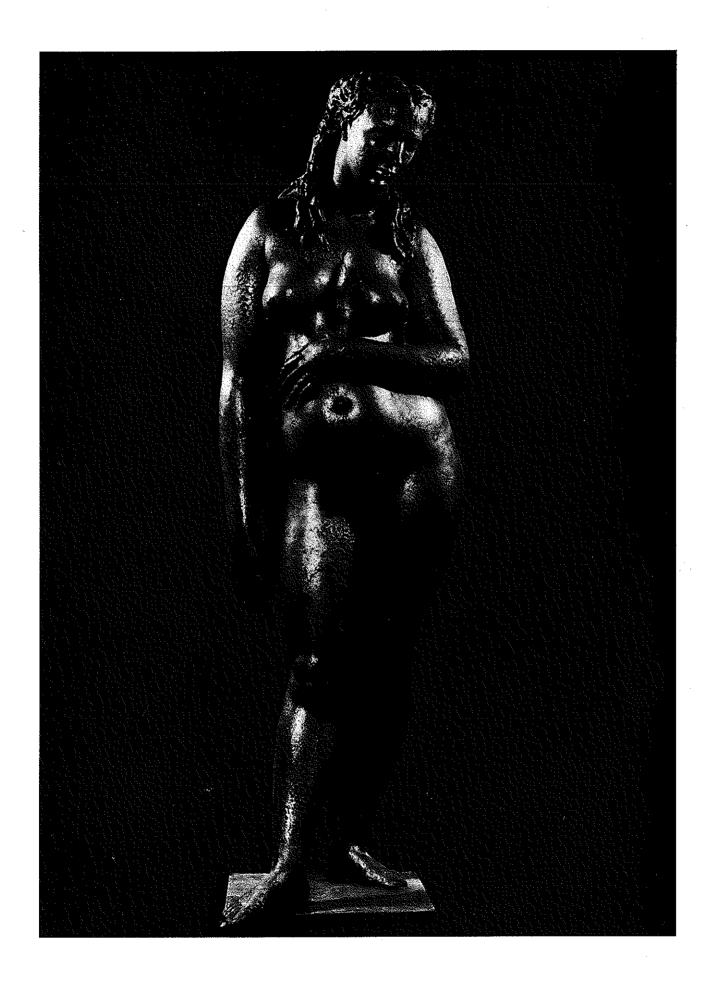
 Buenos Aires, Collezione Remorino.

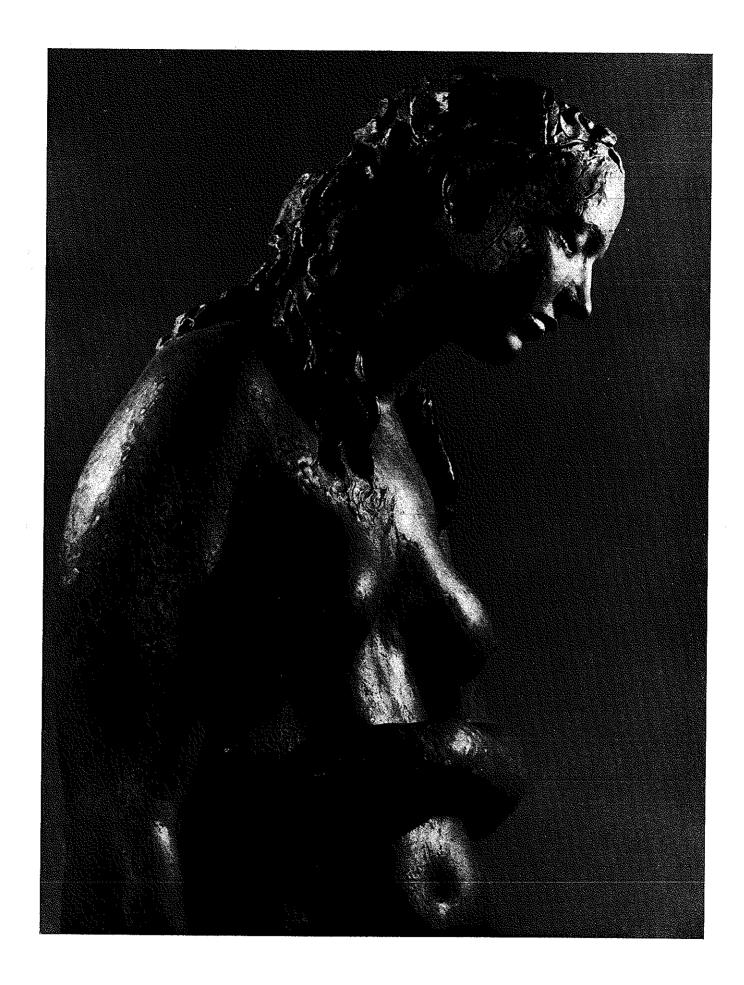
- 1946 GIOVINETTA NUDA

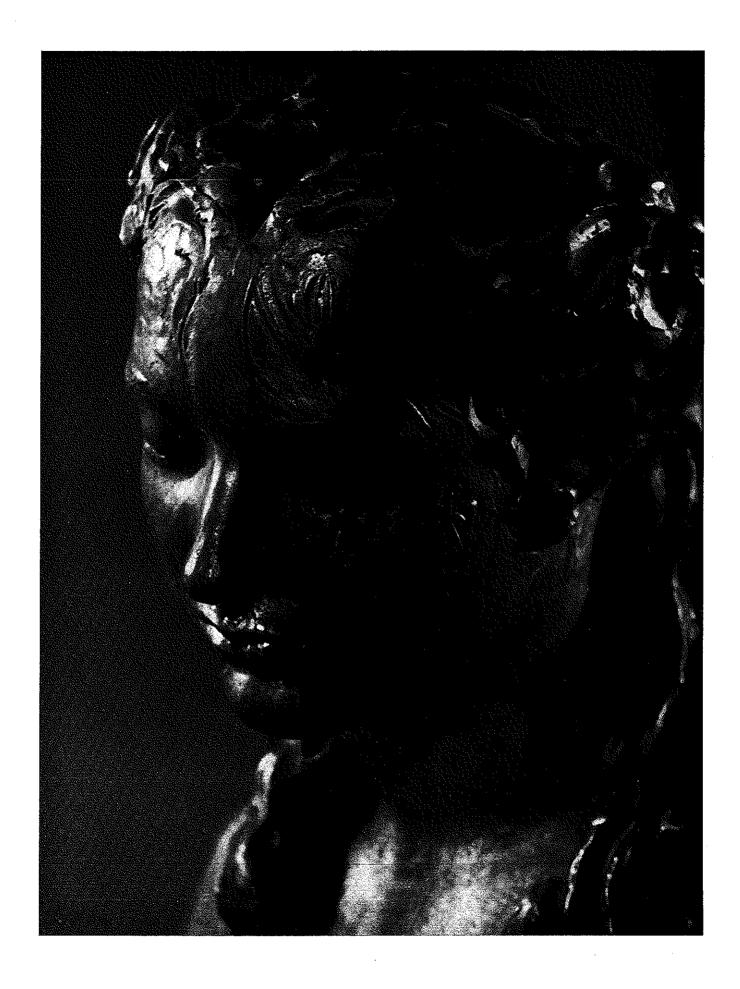
 Buenos Aires, Collezione Pablo Edelstein.
- 1946 FANCIULLA NUDA
 Córdoba (Argentina), Collezione Rocca.
- 1946 Maria Laura
 Milano, Collezione Raffaele Carrieri.
- 1946 FANCIULLA LOMBARDA

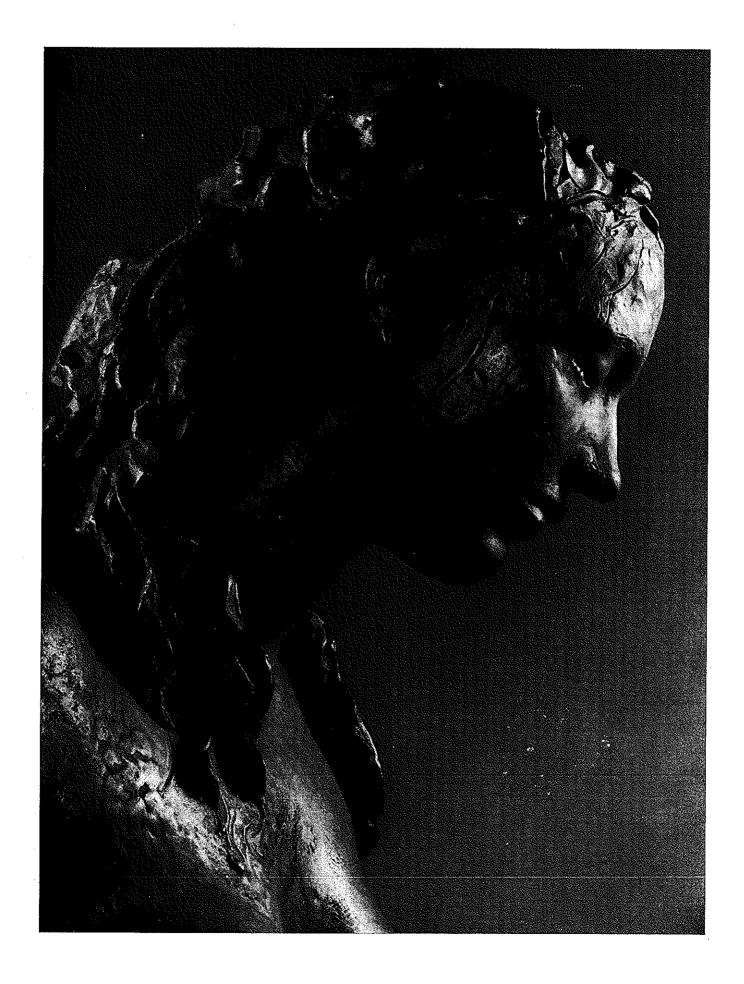
 Milano, Collezione Dino Cardarelli.
- 1947 Toscanella Milano, proprietà dell'artista.
- 1948 RITRATTO DI RAFFAELE CALZINI Milano, Museo della Scala.
- 1952 SAN GIOVANNI BATTISTA, VIA CRUCIS, LA RESURREZIONE DI LAZZARO, L'INCRE-DULITÀ DI TOMMASO, PIETÀ, CRISTO LA-VORATORE Assisi, Galleria dei Contemporanei della Pro Civitate Christiana.
- 1955 Venere Chicago, proprietà Howell and Bell Company.
- 1956 Donatella
 Milano, Collezione Cesare Brustio.
- 1956 Tre disegni di nudo Mosca, Museo Puškin.
- 1958 DIECI CAVALLI IN BRONZO

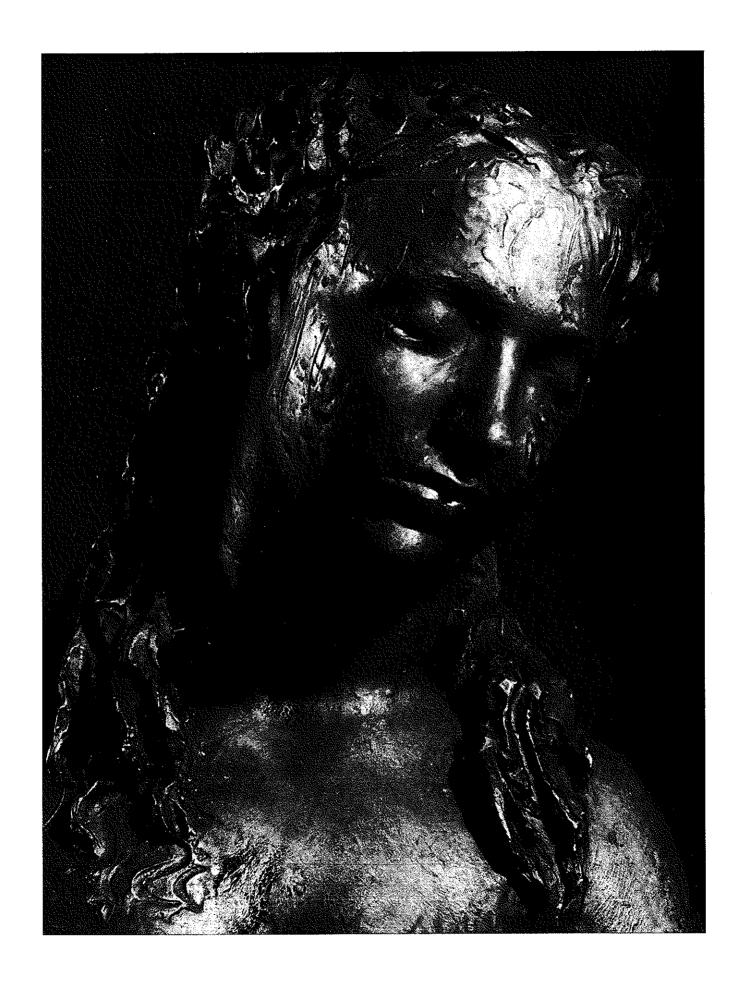
 Johannesburg, Galleria d'Arte Moderna.
- 1962 MONUMENTO A SANTA CATERINA DA SIENA Roma, Castel Sant'Angelo.
- 1963 Monumento a Pio XII Roma, Basilica di San Pietro.
- 1964 Quaranta bronzi di soggetto sacro nella Sala « Francesco Messina » Milano, Niguarda, Museo d'Arte Sacra di Villa Clerici.

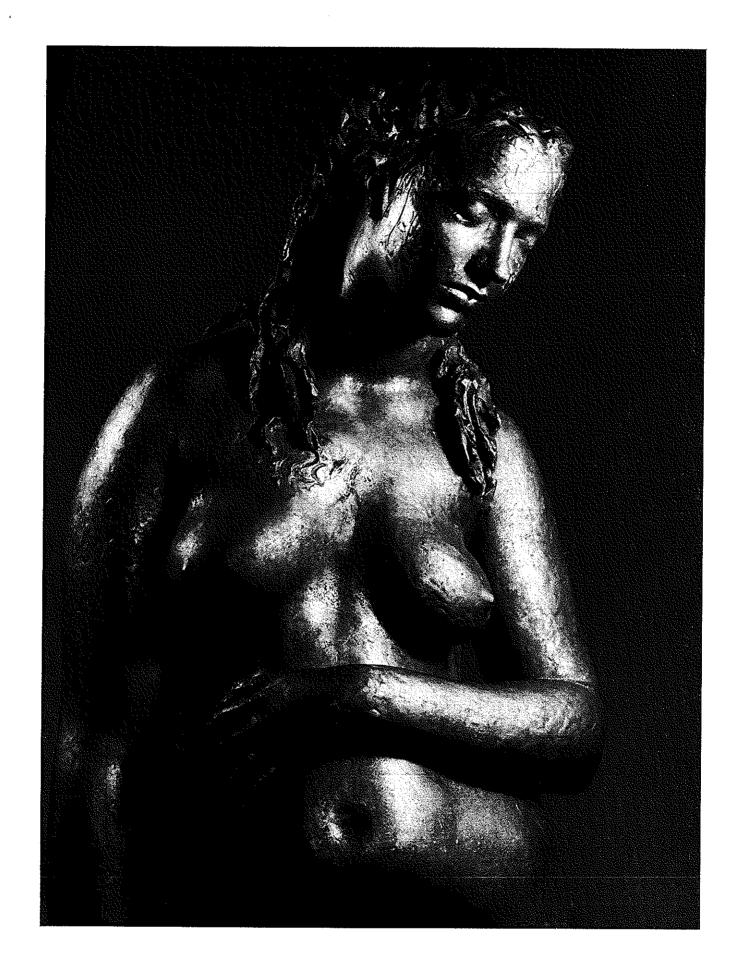




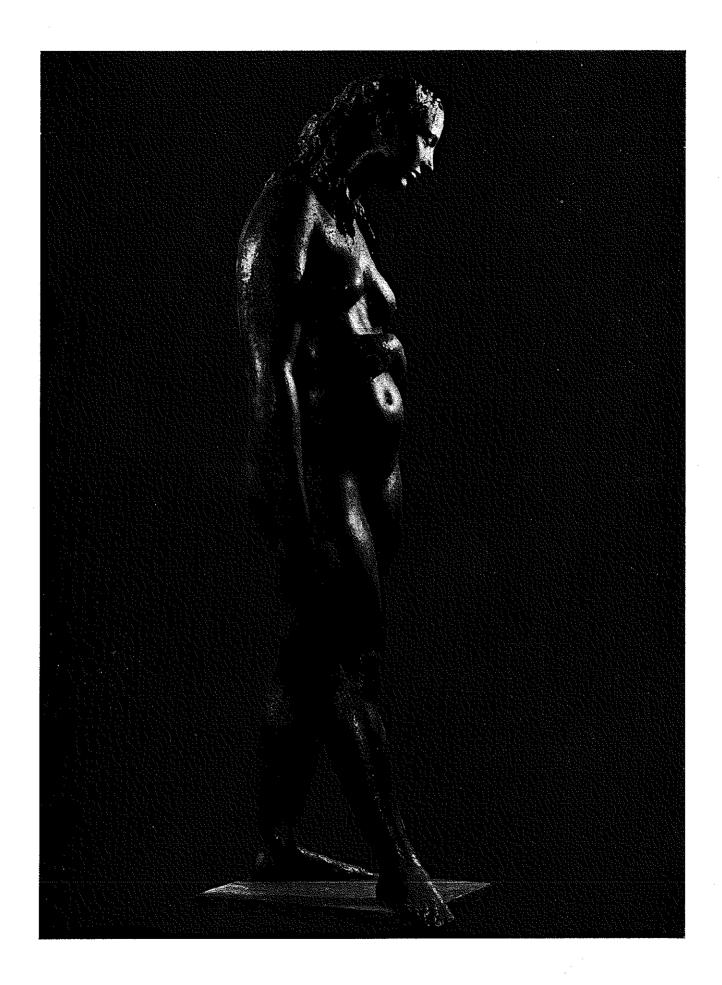


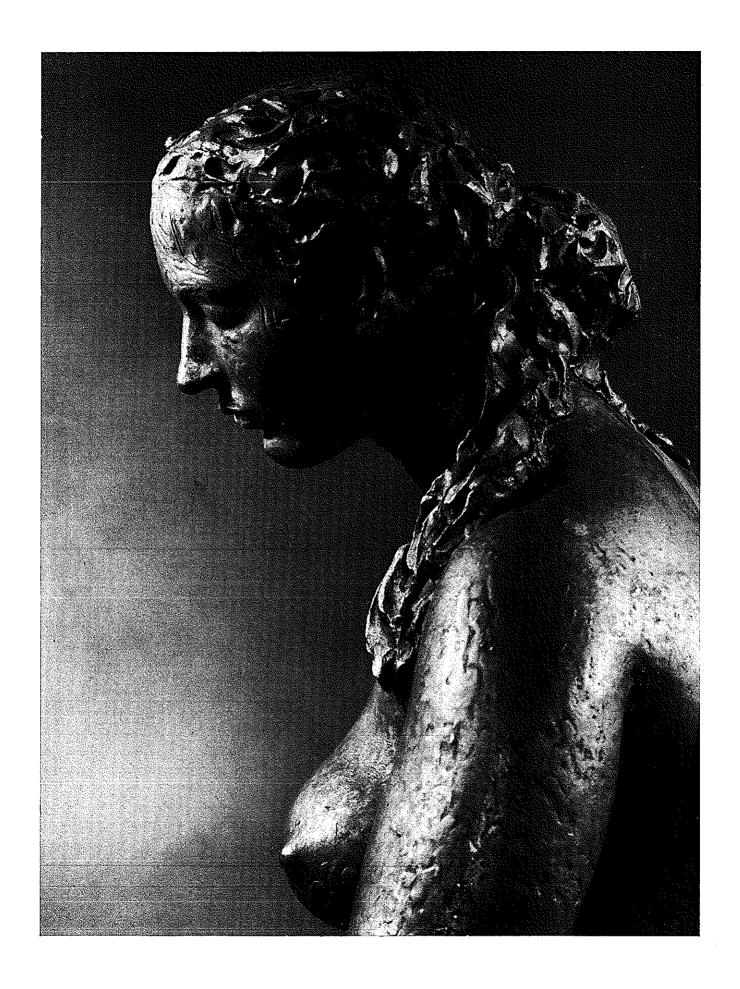


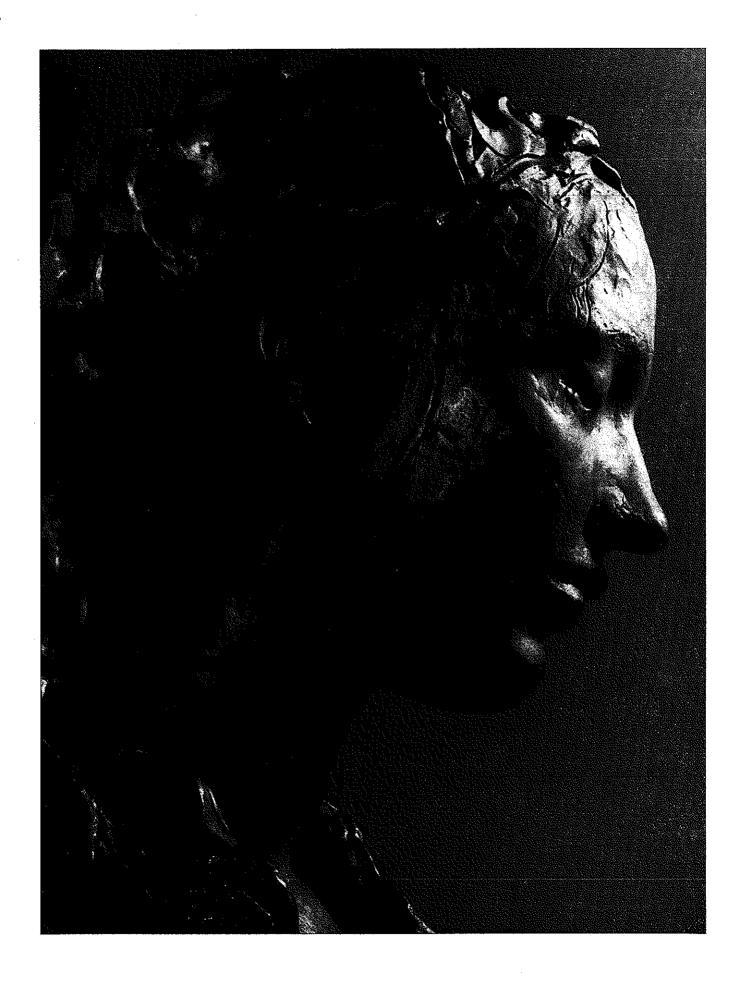


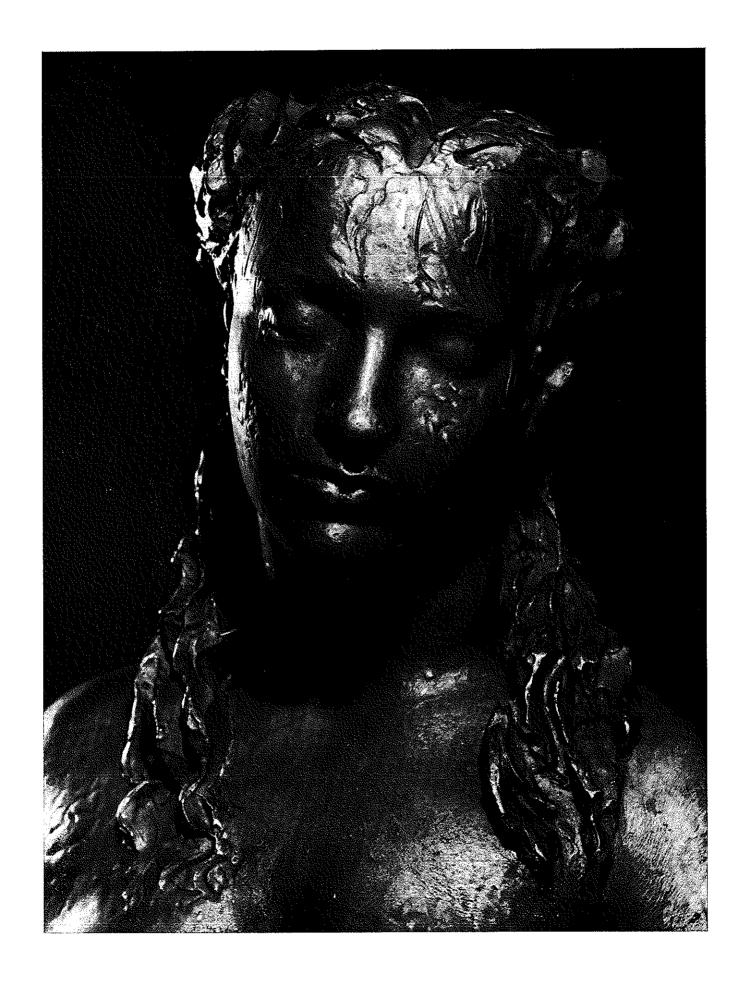


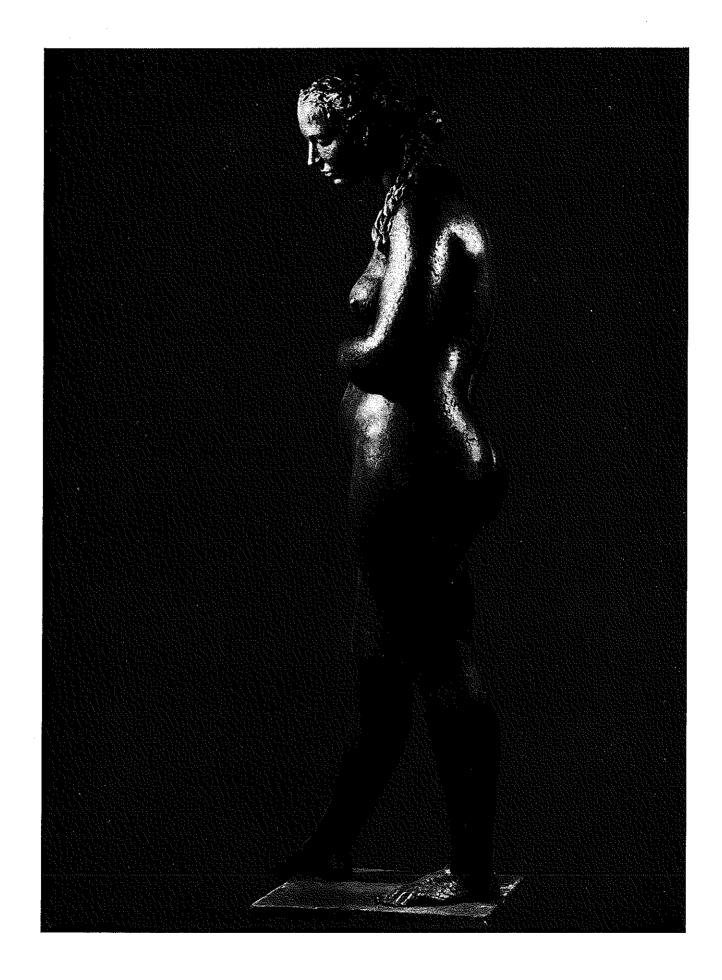












ANTONIO BERTI

LA FILOSOFIA

Nato a San Piero a Sieve (Firenze) il 24 agosto 1904, vive ed ha lo studio a Sesto Fiorentino. È titolare della cattedra di scultura all'Accademia delle Belle Arti di Firenze, accademico nazionale di San Luca; membro dell'Accademia delle arti del disegno di Firenze e della Pontificia accademia delle arti al Pantheon; consultore della Pontificia commissione per l'arte sacra.

Ha iniziato la carriera artistica come pittore e scultore; dal 1934 si è dedicato essenzialmente alla scultura.

Di quest'opera Antonio Berti ha scritto: « Quando l'amico Rodolfo Siviero mi propose quattro soggetti per una statua, io scelsi con entusiasmo la Filosofia. Il tema mi avvinceva e feci quattro studi: due figure nude con un corvo, le altre due avvolte da grandi e lunghe masse di capelli. Realizzai alla grandezza voluta l'ultimo bozzetto. Cercai nella creta le sembianze di un essere pervaso dal desiderio di spiegarsi il perché delle cose. I tratti tesi del volto denunciano questo logorio del cervello e dello spirito. La bocca è dischiusa, anelante dal tormento di conoscere; lo sguardo è immerso nella profonda concezione del pensiero. I lunghi capelli serpeggiano come un fiume lungo le membra della giovane donna. La mano sinistra alza come un velario una massa di capelli per togliersi davanti qualche cosa che le impedisce di capire il perché del nostro nascere alla vita, del nostro andare verso la morte.

« Con grande passione e con altrettanta umiltà ho cercato di fare una cosa degna del tema affidatomi. Ringrazio coloro che mi hanno offerto questa grande occasione, pregandoli di accogliere benevolmente la mia opera insieme alle altre, come un atto di coraggio e di fede verso l'Arte in un momento di così grande smarrimento ».

OPERE PRINCIPALI

- 1924 CROCIFISSO

 Chiesa di San Giovanni in Petroio (Firenze)
- 1927 SAN LORENZO

 Barberino di Mugello (Firenze), Oratorio del Cornocchio.
- 1928 LA FEDE E LA CARITÀ

 Sesto Fiorentino (Firenze), Raccolta pubblica.
- 1934 Norma Roma, Galleria d'Arte Moderna.
- 1934 RITRATTO DI VECCHIA
 Firenze, Galleria d'Arte Moderna.
- 1935 Antonio Locatelli Roma, Museo del Risorgimento.
- 1935 PAOLA OJETTI
 Torino, Galleria d'Arte Moderna.
- 1935 Anna Guicciardini Firenze, Collezione privata.
- 1935 MARINA RUSPOLI Roma, Galleria d'Arte Moderna.
- 1936 IL TENNISTA Roma, Foro Italico.
- 1936 SANTA CATERINA DA SIENA Roma, Chiesa di San Pio V.
- 1937 Madonna e Angeli Sesto Fiorentino (Firenze), Santuario dell'Immacolata.
- 1938 Monumento a Ugo Foscolo Firenze, Chiesa di Santa Croce.
- 1938 BARBARA HUTTON
 Acapulco (Messico) Raccolta privata.
- 1938 CARDINALE ELIA DALLA COSTA
 Sesto Fiorentino (Firenze), Raccolta
 privata.
- 1938 PAPA PIO XII Città del Vaticano.
- 1938 Trofeo di Biancaneve Los Angeles, Disneyland.
- 1939 VITTORIO EMANUELE III Raccolta di Casa Savoia.
- 1939 Principessa Maria Josè Roma, Accademia Belgica.
- 1939 VITTORIO EMANUELE, PRINCIPE DI NA-POLI Merlinge (Svizzera), Collezione Savoia.

- 1939 CRISTINA GINORI LISCI Firenze, Collezione Ginori Lisci.
- 1940 Contessa Ricci Crisolini Roma, Raccolta privata.
- 1940 Susanna Agnelli Torino, Raccolta Agnelli.
- 1941 AVERARDO SERRISTORI
 Firenze, Raccolta Serristori.
- 1941 Benedetta Serristori Firenze, Raccolta Serristori
- 1942 Maria Gabriella di Savoia

 Cascais (Portogallo), Raccolta di Casa
 Savoia.
- 1945 GENERALE HUME

 Washington, Museo del Risorgimento.
- 1945 GENERALE CLARK
 Charleston (U.S.A.), Collezione Clark.
- 1946 MADEMOISELLE LE BRET Parigi, Raccolta privata.
- 1947 Eva col serpente Chicago, Collezione privata.
- 1947 Contessa Marozia Borromeo d'Adda Milano, Raccolta privata.
- 1947 RELIQUARIO DI SAN PIO X Musei Vaticani.
- 1948 Madame Delia Mondalek
 San Francisco (U.S.A.), Raccolta Mondalek.
- 1948 Professor Vittorio Putti Bologna, Istituto Rizzoli.
- 1948 SIGNORA ANNA QUERCI MARCHI Firenze, Raccolta privata.
- 1948 SAN SEBASTIANO
 Rio de Janeiro (Brasile), Palazzo Arcivescovile.
- 1948 CROCIFISSO LIGNEO Firenze, Chiesa di Grassina.
- 1949 Arcivescovo Tommaso Reggio Genova, Chiesa di Santa Marta.
- 1949 GIOVANNI PAPINI
 Firenze, Collezione privata.
- 1950 DEMETRIO MITROPULOS

 Milano, Museo del Teatro della Scala.
- 1950 Adriano Lualdi Milano, Raccolta privata.
- 1950 QUATTRO STAZIONI PER LA VIA CRUCIS Roma, Basilica di Sant'Eugenio.

- 1952 GIOVANNI MIO FIGLIO

 Sesto Fiorentino (Firenze), Raccolta
 privata.
- 1953 CROCIFISSO LIGNEO
 Roma, Collegio Internazionale dei Carmelitani.
- 1954 SANTA LUISA DE MARILLAC Basilica Vaticana.
- 1955 SANT'ELIA PROFETA, SAN GIUSEPPE, SAN GIOVANNI DELLA CROCE, SANTA TERESA DEL BAMBINO GESÙ Roma, Collegio Internazionale dei Carmelitani.
- 1956 Monumento alla Madonna Firenze, Carmignano.
- 1956 Monumento ad Alcide De Gasperi Trento.
- 1956 GIOVANNELLA STIANTI
 San Casciano Val di Pesa (Firenze),
 Raccolta privata.
- 1956 MADONNA
 Livorno, Chiesa di Calambrone.
- 1957 SAN GIOVANNI BATTISTA

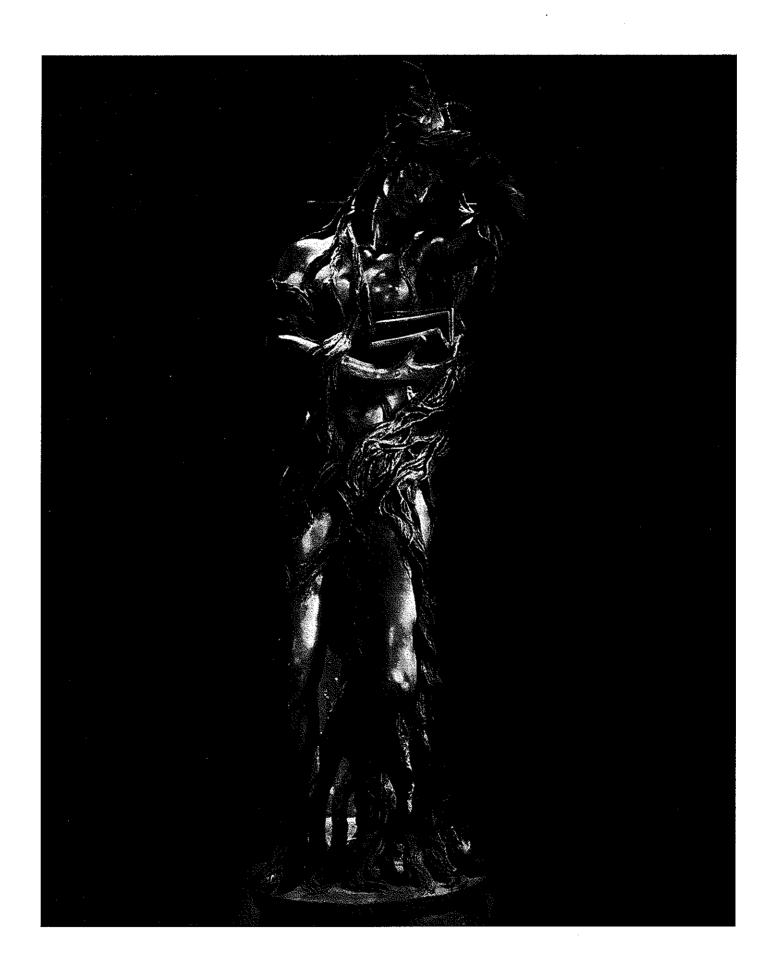
 Monaco di Baviera, Collezione principessa Bona di Savoia.
- 1957 Fosco Giachetti
 Roma, Raccolta privata.
- 1958 Francisco Materazzo
 Università di Rio de Janeiro (Brasile).
- 1958 CRISTO LAVORATORE
 Assisi, Pro Civitate Christiana.
- 1958 MADONNA
 Assisi, Pro Civitate Christiana.
- 1959 I CONIUGI
 Dublino (Irlanda), Raccolta privata.
- 1959 Monete del Pontificato di Papa Giovanni XXIII Città del Vaticano.
- 1959 Franca Guicciardini
 Firenze, Raccolta privata.

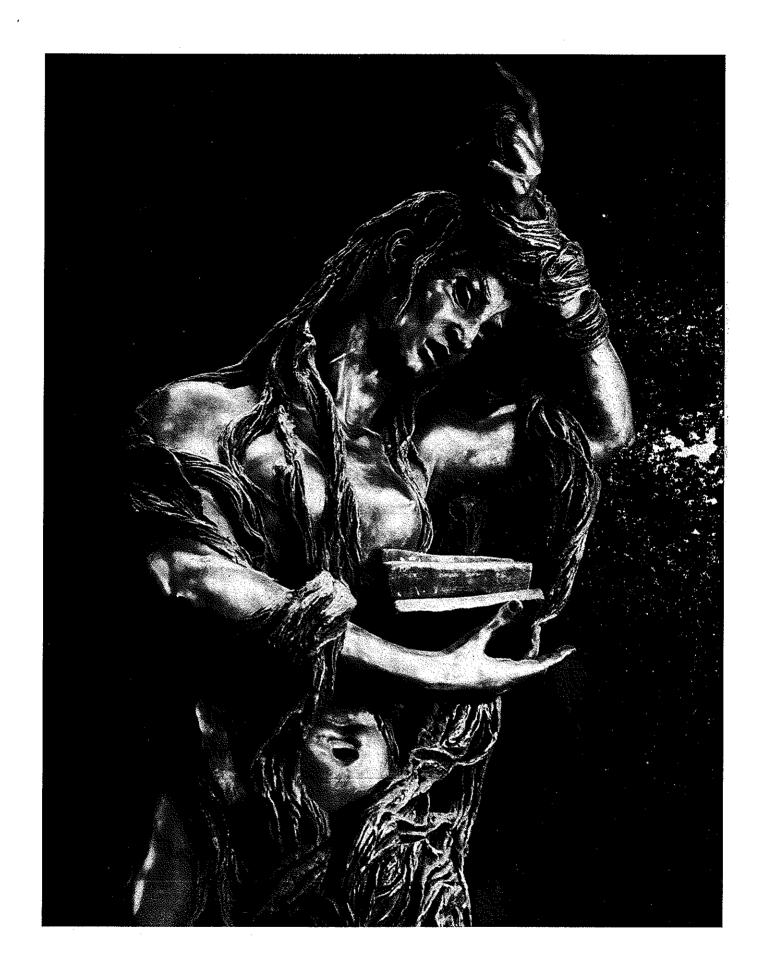
- 1960 Monumento alla Regina Elena Messina.
- 1960 Restauro del gruppo del Laocoonte Musei Vaticani.
- 1960 SAN GIOVANNI BATTISTA Firenze, Chiesa di Santa Maria Maggiore.
- 1961 François Mitterrand
 Parigi, Raccolta Mitterrand.
- 1961 LE GRAZIE

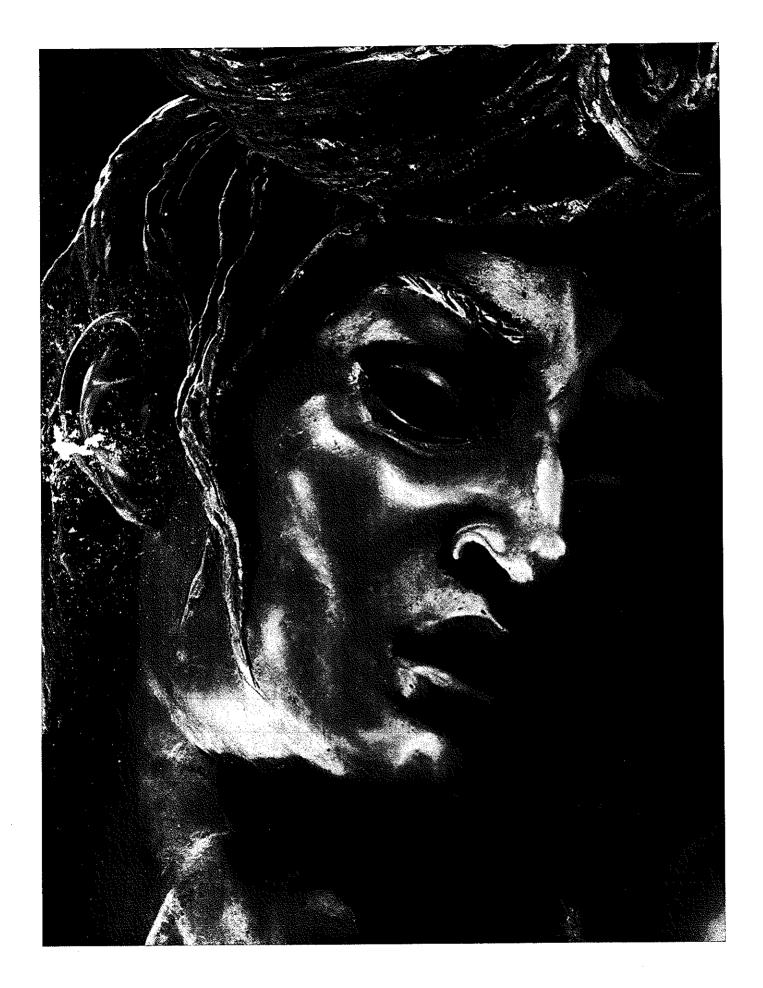
 Medaglia offerta a Rodolfo Siviero dagli artisti e dagli scrittori italiani.
- 1961 SILVIA PECCI Firenze, Raccolta privata.
- 1962 SERENA, SANTA E SIBILLA ANTONELLI Roma. Raccolta Antonelli.
- 1962 Professor Pietro Palagi Firenze, Istituto Ortopedico.
- 1962 MADONNA CON SAN SIMONE STOCK Roma, Collegio Internazionale Carmelitani.
- 1962 Bassorilievo in bronzo coi Santi dell'ordine carmelitano Roma, Collegio internazionale dei Carmelitani.
- 1963 Fontana monumentale con statua dell'Immacolata e San Matteo Salerno.
- 1963 GIOVANNI XXIII

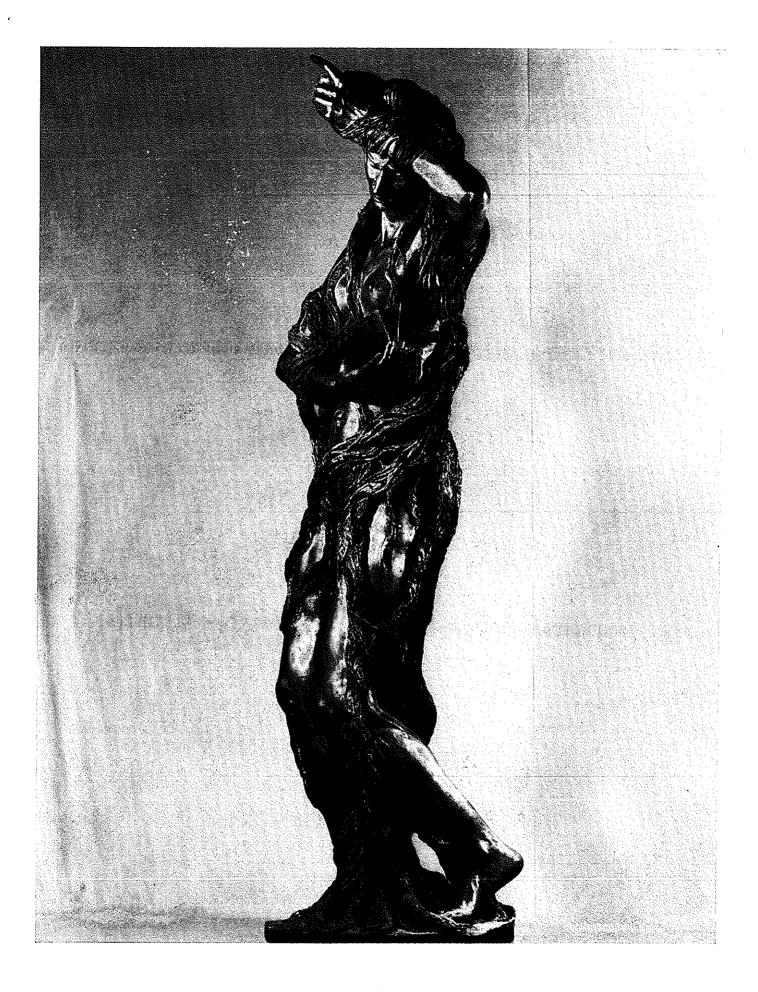
 Castelgandolfo, Villa Pontificia
- 1963 CARDINALE FRANCIS SPELLMAN New York, Collezione Spellman.
- 1963 Alberto Caligiani
 Firenze, Raccolta privata.
- 1964 Tazio Nuvolari

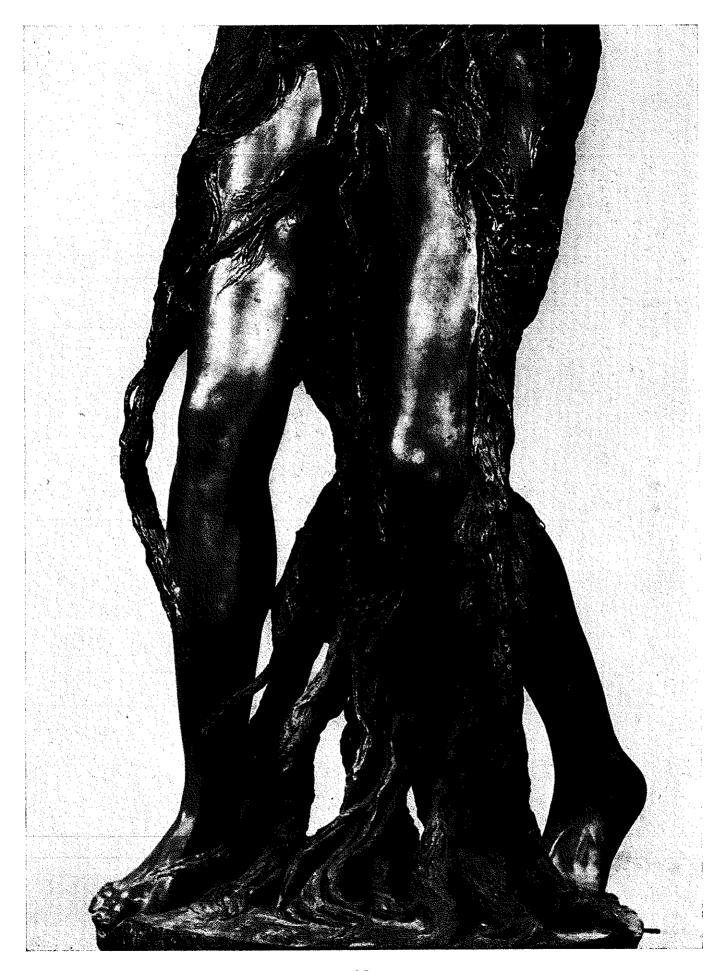
 Mantova, Giardino pubblico.
- 1964 SAN GIOVANNI BATTISTA Firenze, Chiesa dell'autostrada.
- 1964 Antonio Segni Roma, Palazzo del Quirinale
- 1964 CLAUDIA DI FRANCIA Firenze, Collezione duca d'Aosta.





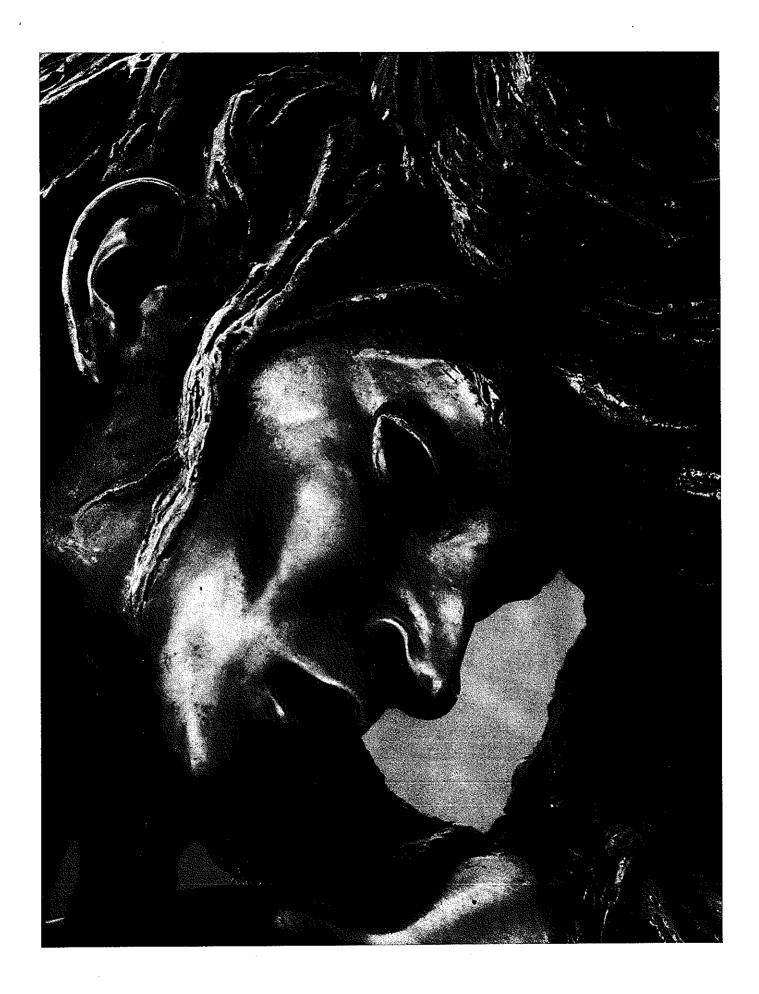






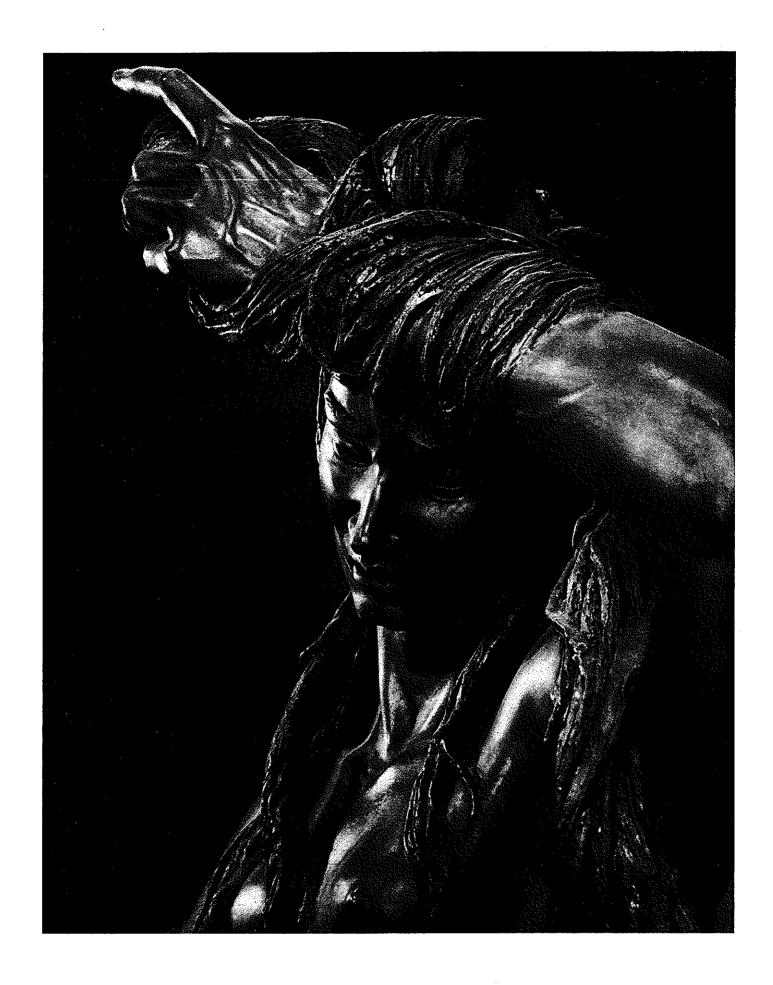




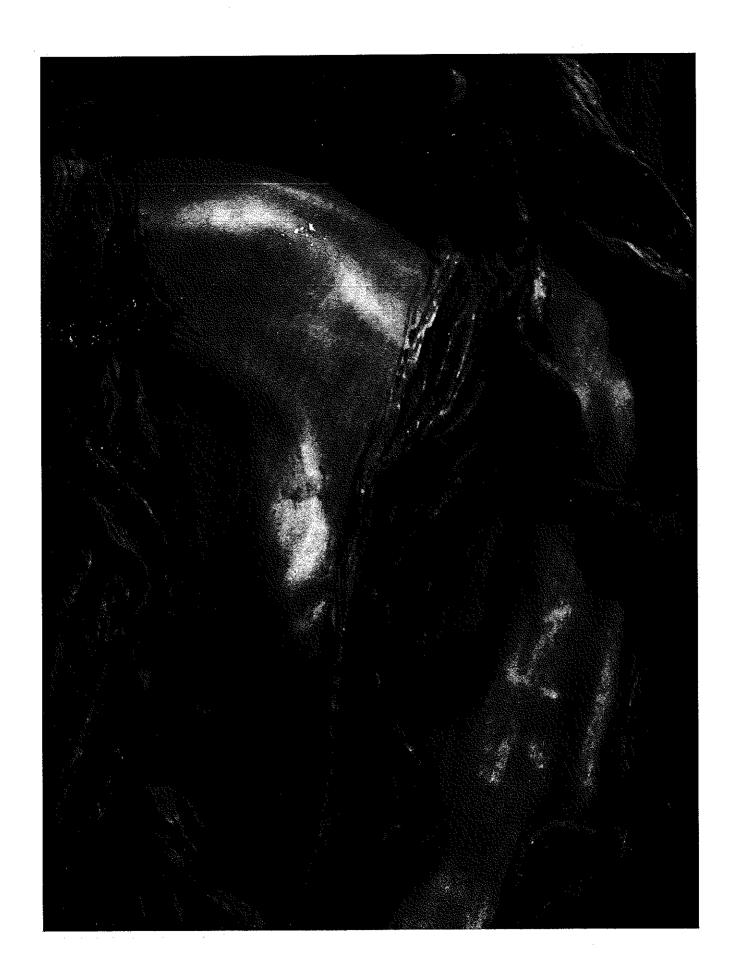


















MARIO MOSCHI

LA MEDICINA

Mario Moschi LA MEDICINA Bronzo, altezza m. 2,30

Nato a Lastra a Signa (Firenze) il 6 maggio 1896. È presidente per la classe della scultura all'Accademia delle arti del disegno di Firenze.

Sull'opera Mario Moschi ha scritto: « Per me la scultura è anche architettura. Il tema della medicina m'interessava e l'ho scelto perché con i suoi attributi classici, la cicogna e il serpente, mi permetteva di costruire un soggetto armonico, rispondente al mio sentimento dell'arte. Ogni frammento di scultura ha una sua vita ed è questo che io ho cercato nei particolari della statua. Il giuoco degli elementi mi ha portato a concludere un insieme ritmico; necessario in quanto la medicina ha per me il significato della conservazione della vita, che è bellezza e armonia ».

OPERE PRINCIPALI

- 1916 La Madre Firenze, Galleria d'Arte Moderna.
- 1924 Monumento ai Caduti Rifredi (Firenze).
- 1927 Medaglia per il centenario di Machiavelli Firenze, Galleria d'Arte Moderna.
- 1928 Monumento ai Caduti Poggio a Caiano (Firenze).
- 1929 La Famiglia

 Cloudele (California)
- Glendale (California).
 1930 IL CALCIATORE
- Firenze, Stadio comunale.

 1930 Monumento a Plino Barroso
 Santos (Brasile).

- 1931 Frontone a figure Firenze, Teatro comunale.
- 1934 IL CALCIATORE Berlino, Stadio.
- 1935 Monumento ai caduti in guerra Arezzo, Liceo Ginnasio.
- 1935 Michelangiolo che dirige i lavori delle fortificazioni di Firenze durante l'assedio del 1530 Firenze, Piazza della Stazione.
- 1936 Madonna Arezzo, Via della Minerva.
- 1937 PREVIDENZA E CREDITO
 Parigi, Esposizione mondiale.

- 1937 CAMPANA ISTORIATA
 Addis Abeba, Cattedrale.
- 1939 Cerere e Mercurio Forlì, Cassa di Risparmio.
- 1940 Fontana dei putti Firenze, Piazza Vasari.
- 1941 ABBONDANZA

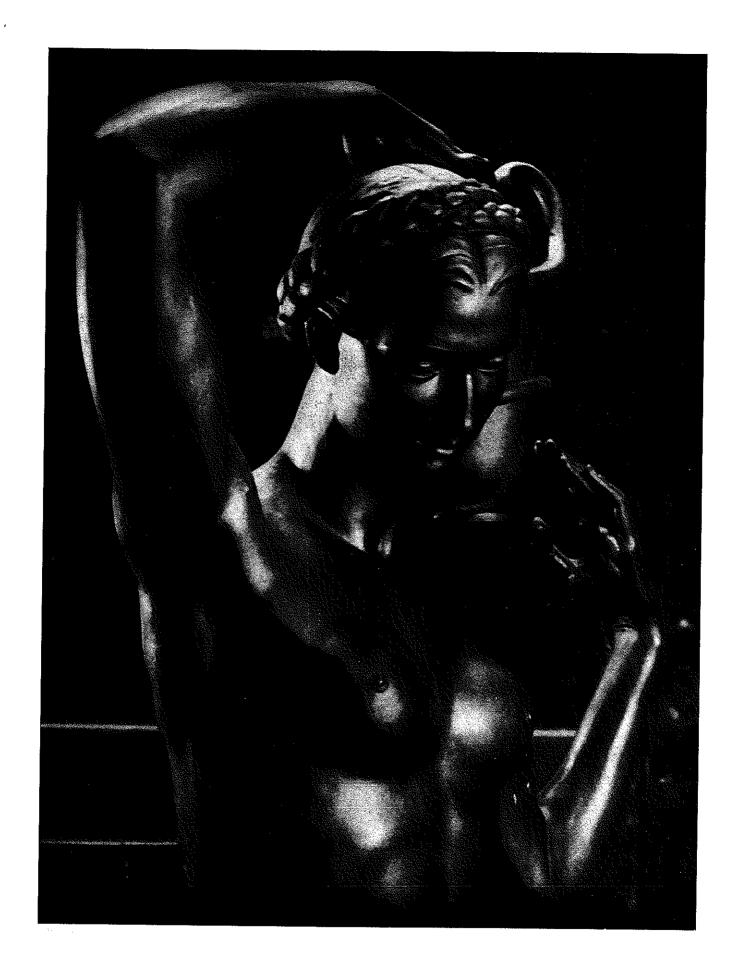
 Modena, Cassa di Risparmio.
- 1942 Bassorilievo allegorico Venezia, Ingresso palazzo della Biennale.
- 1947 Monumento ad Angelo Masini Forlì.
- 1948 La Previdenza

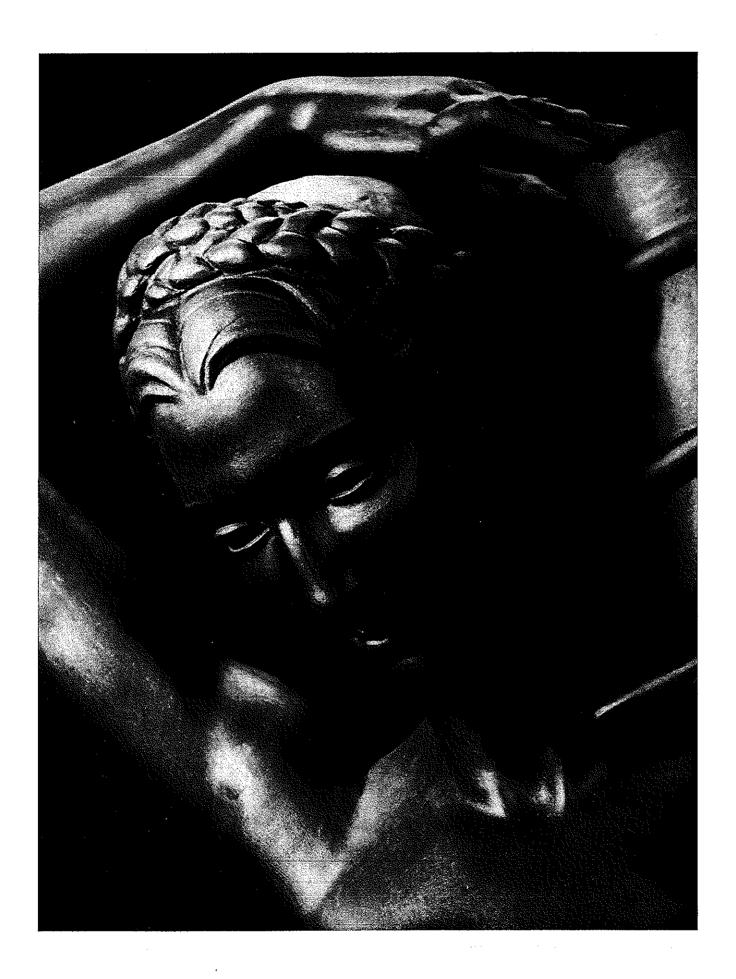
 Los Angeles (California).
- 1949 GIOVANNI BOCCACCIO

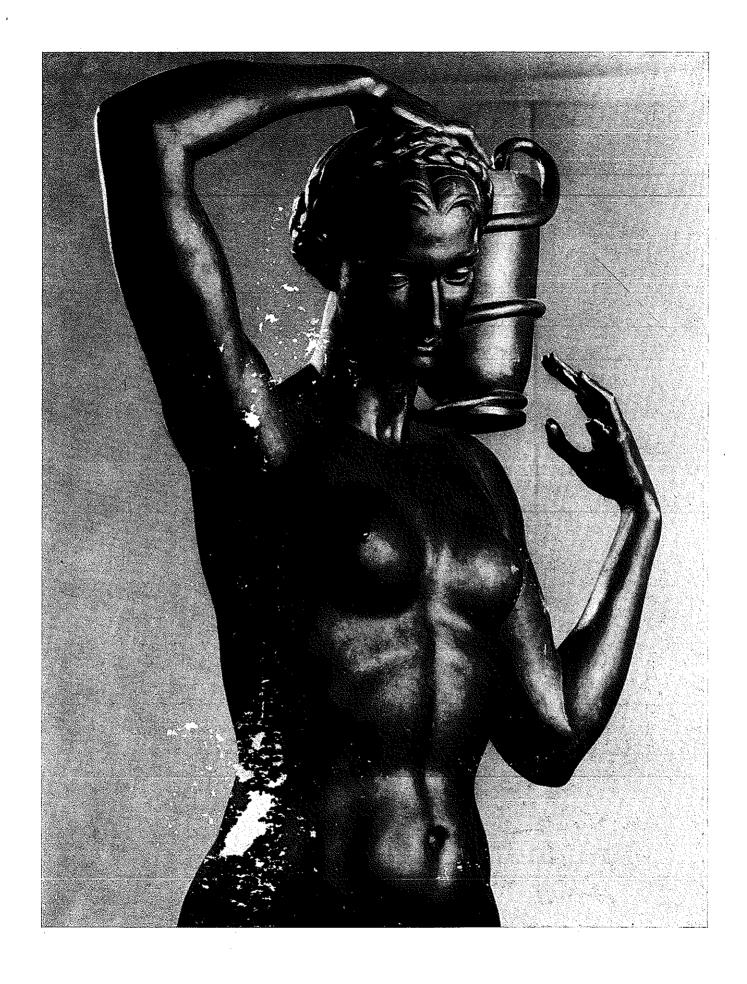
 Monumento sepolcrale, Certaldo (Firenze).

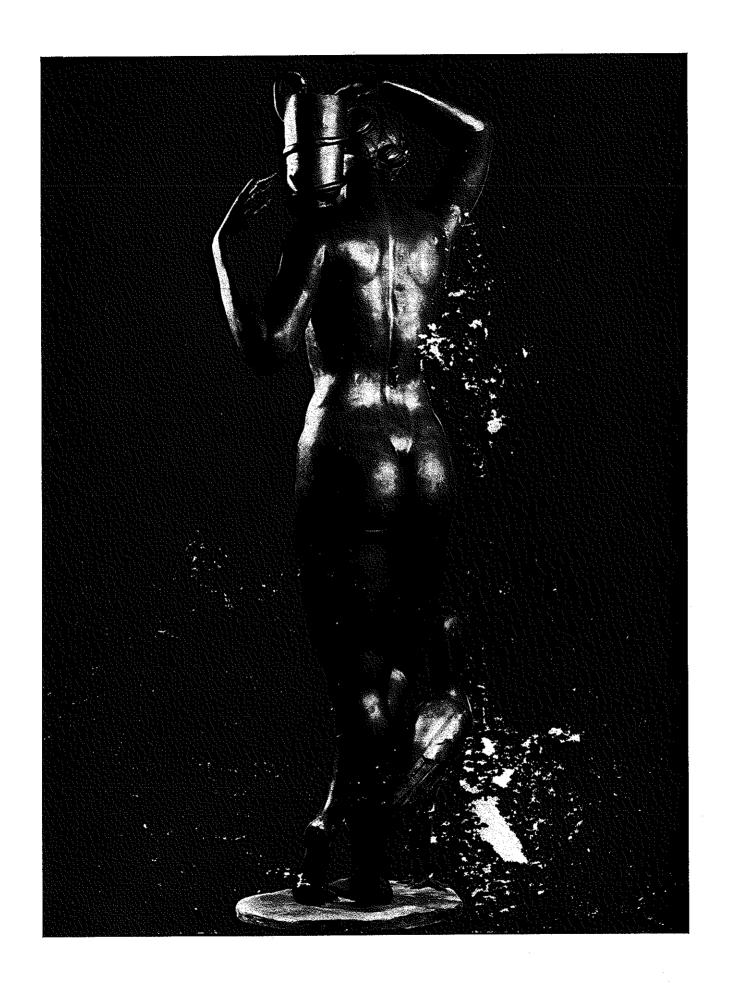
- 1950 SAN BARTOLOMEO E SAN MICHELE AR-CANGELO Prato, Chiesa di San Bartolomeo.
- 1951 L'Immacolata
 Arezzo, Chiesa di San Francesco.
- 1956 L'Apostolica Campana, Firenze, Campanile di Giotto.
- 1956 Bassorilievo
 Frontone della nuova Università di
 Trieste.
- · 1957 MADONNA DELLA PACE Firenze, Piazza della Signoria.
- 1961 L'Immacolata
 Arezzo, Basilica di San Francesco.
- 1962 L'EMA Firenze, Fontana di Piazza Bacci.
- 1964 Medaglia commemorativa per il quarto centenario di Michelangiolo.

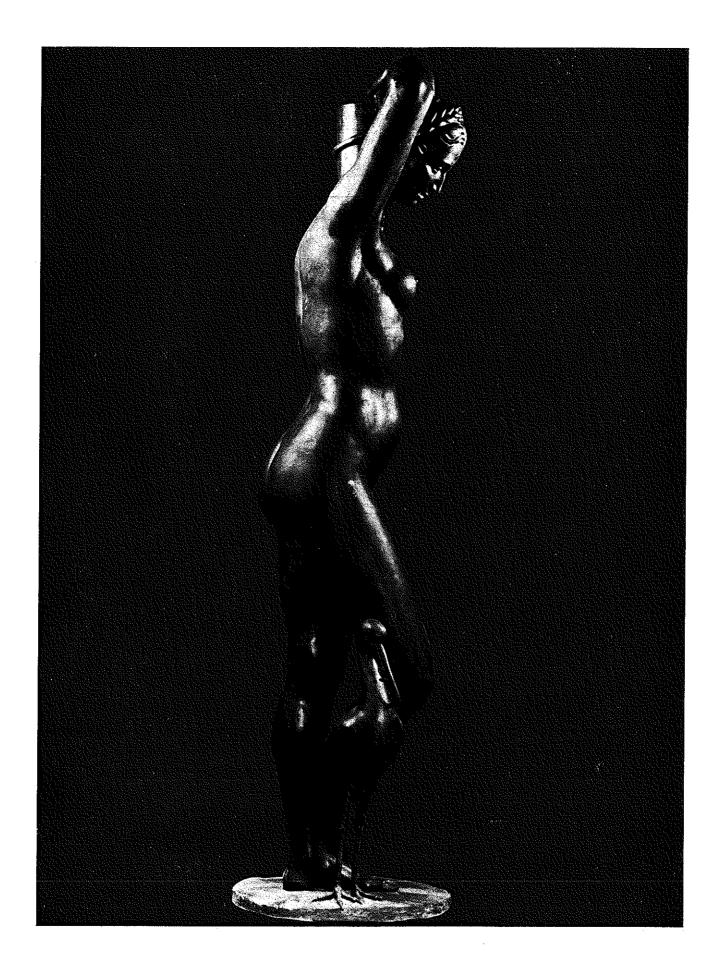


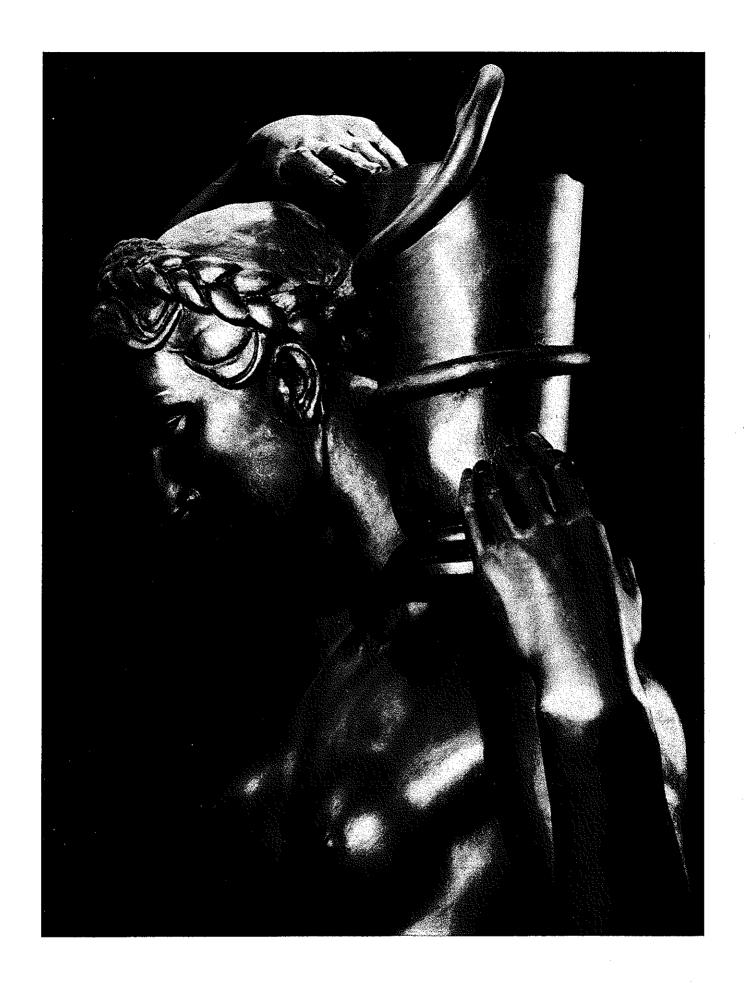


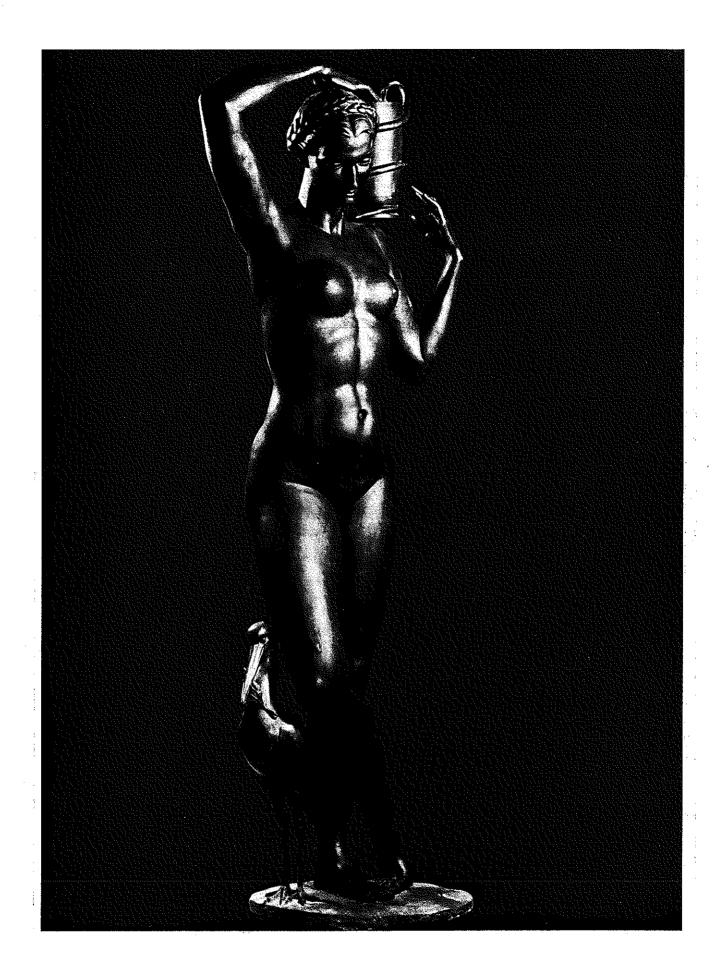




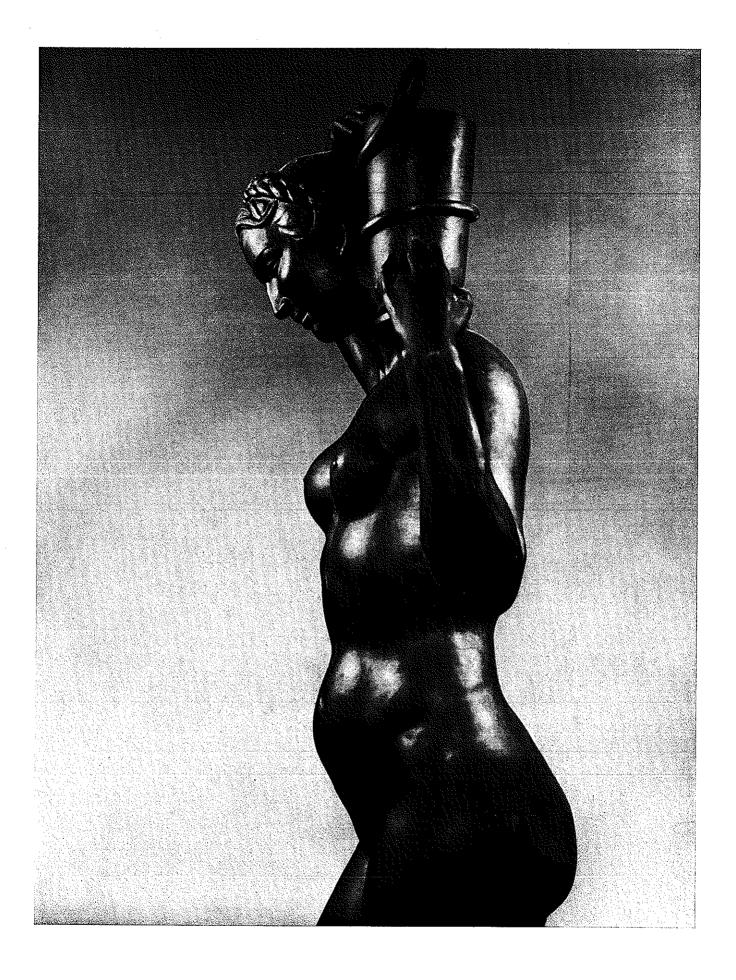












BINO BINI

LA GIURISPRUDENZA

Bino Bini LA GIURISPRUDENZA Bronzo, altezza m. 2,32

Nato a Firenze l'11 settembre 1916, scultore e orafo. Professore di tecnologie orafe all'Istituto d'arte di Firenze, membro dell'Accademia delle arti del disegno di Firenze.

Di quest'opera Bino Bini ha scritto: « Non esiste per lo studio del diritto nelle sue varie forme una simbologia tradizionale, poiché altra cosa è la Giurisprudenza dalla Giustizia. Era necessario quindi affidare all'espressione della figura il compito di chiarire la sua allegoria. Bisognava che la scultura si animasse di calore umano, che desse la sensazione di una stabilità incrollabile, incorruttibile; che portasse segnate nel volto la severità e la dolcezza, la volontà e la comprensione e un velo di malinconia soffusa di sentimento. Non so fino a qual punto vi sia riuscito. La mia simpatia per gli animali ha voluto che anche in questo lavoro non li dimenticassi. Ai piedi della donna un istrice giuoca con un lembo del velo, pronto simbolicamente a raccogliersi con gli aculei in difesa del diritto ».

OPERE PRINCIPALI

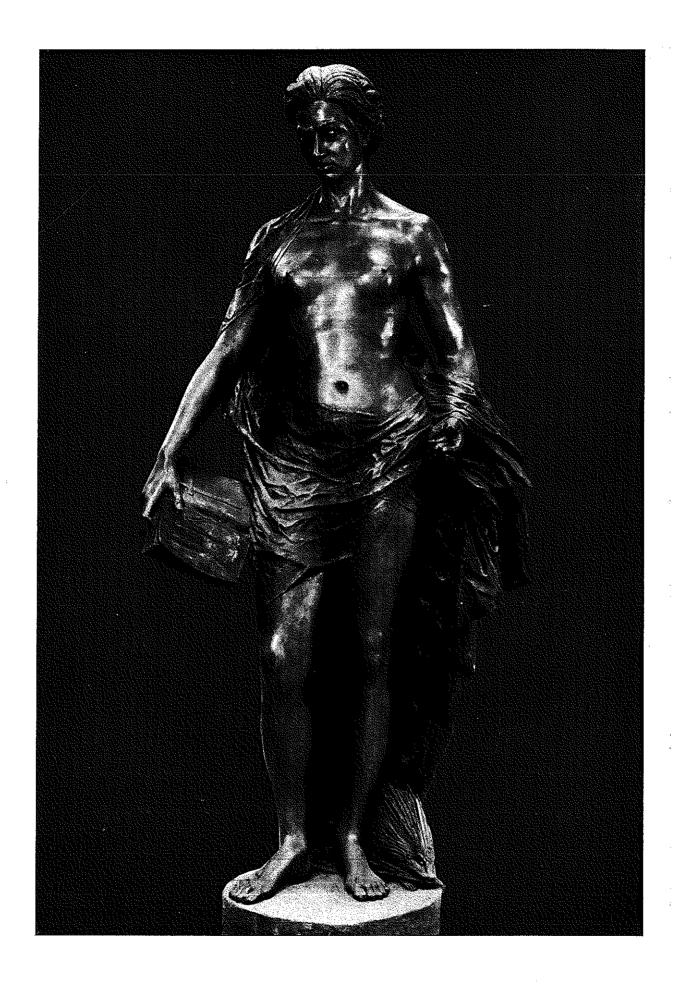
- 1953 Maschera di sant'Atto Pistoia, Museo dell'Opera del Duomo.
- 1954 Sant'Atto
 Pistoia, Cattedrale.
- 1957 LA CENA DI EMMAUS

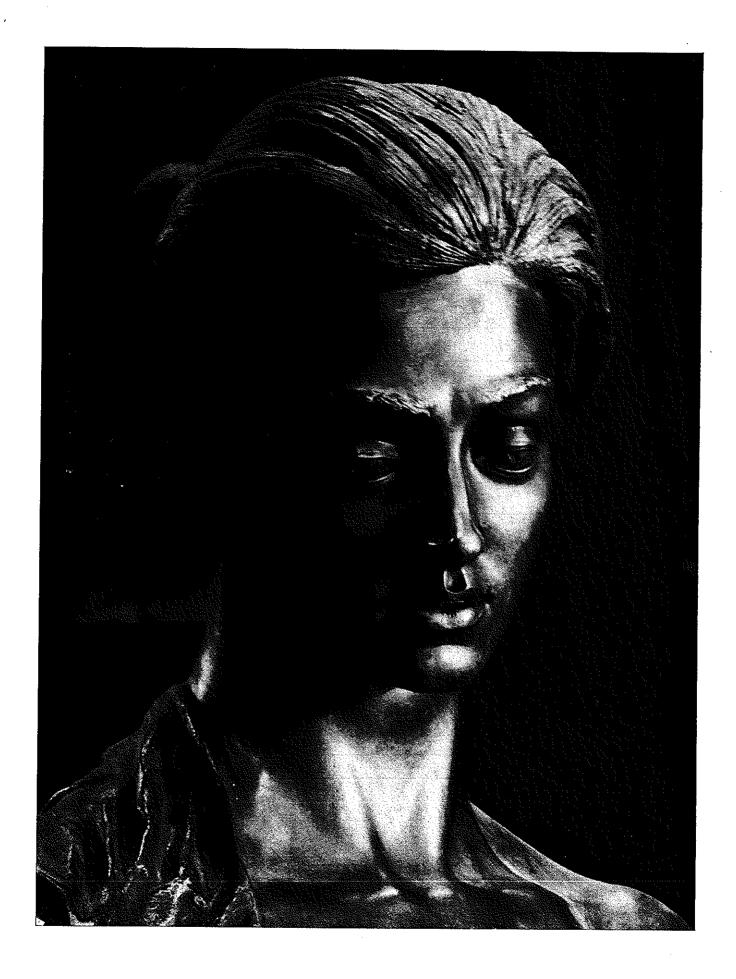
 Ciborio d'argento, Firenze, Basilica di

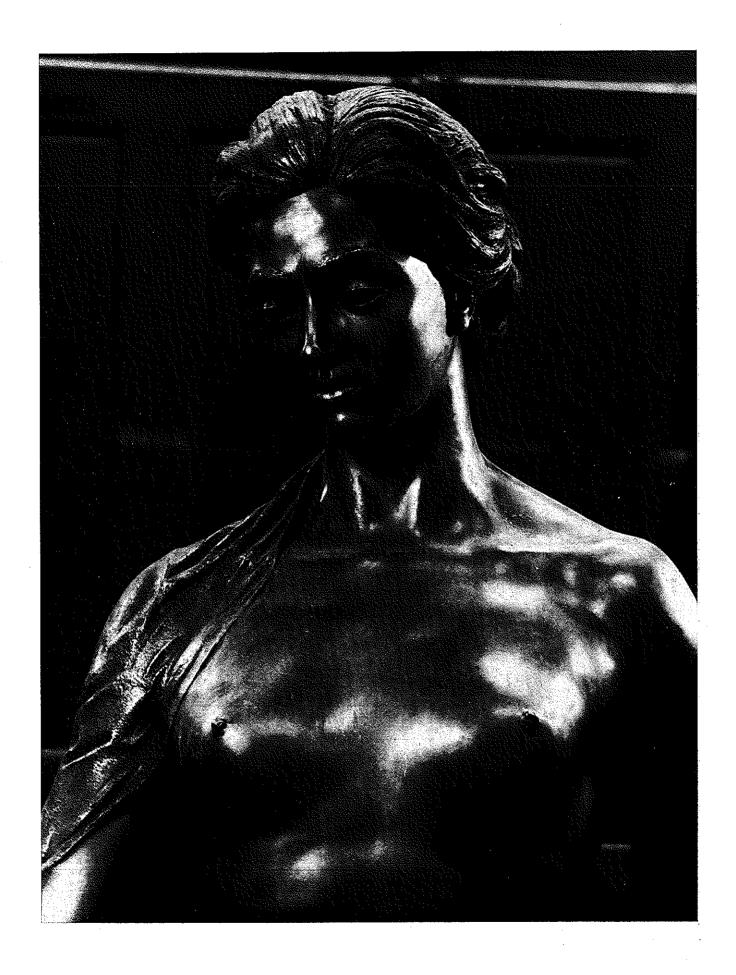
 Villamagna.
- 1959 Ciborio d'Argento e oro Collegiata di Foiano (Arezzo).
- 1960 GRUPPO DI ANIMALI Firenze, Galleria d'Arte Moderna.

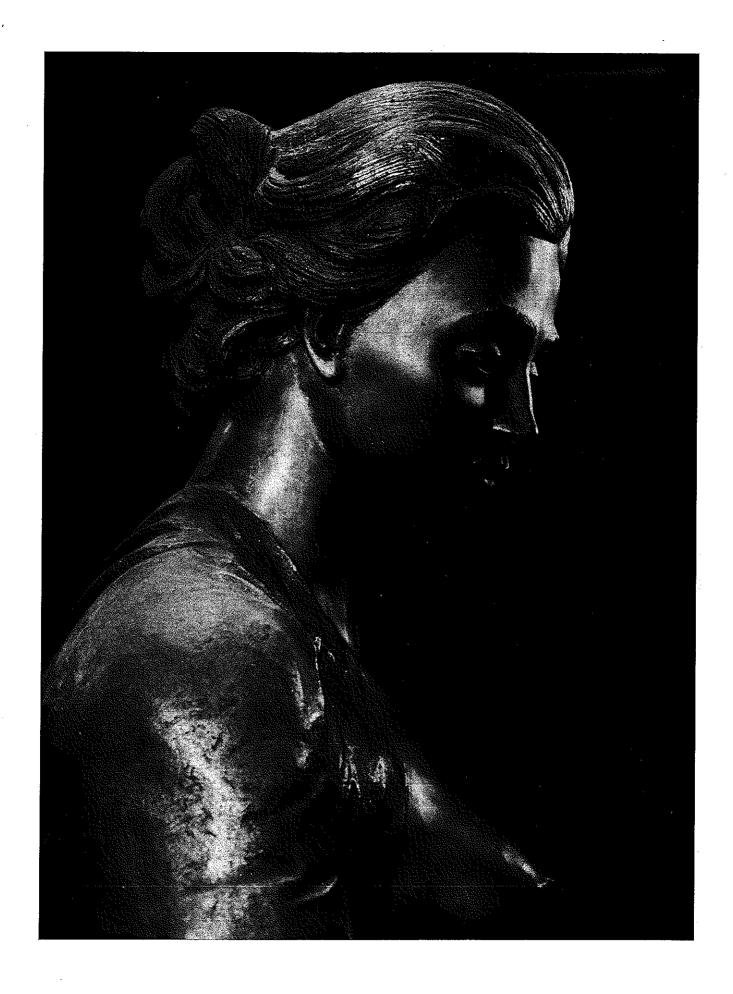
- 1960 Busto di Herman Lükanen Helsinki, Museo.
- 1960 GIOVANNI DA VERRAZZANO

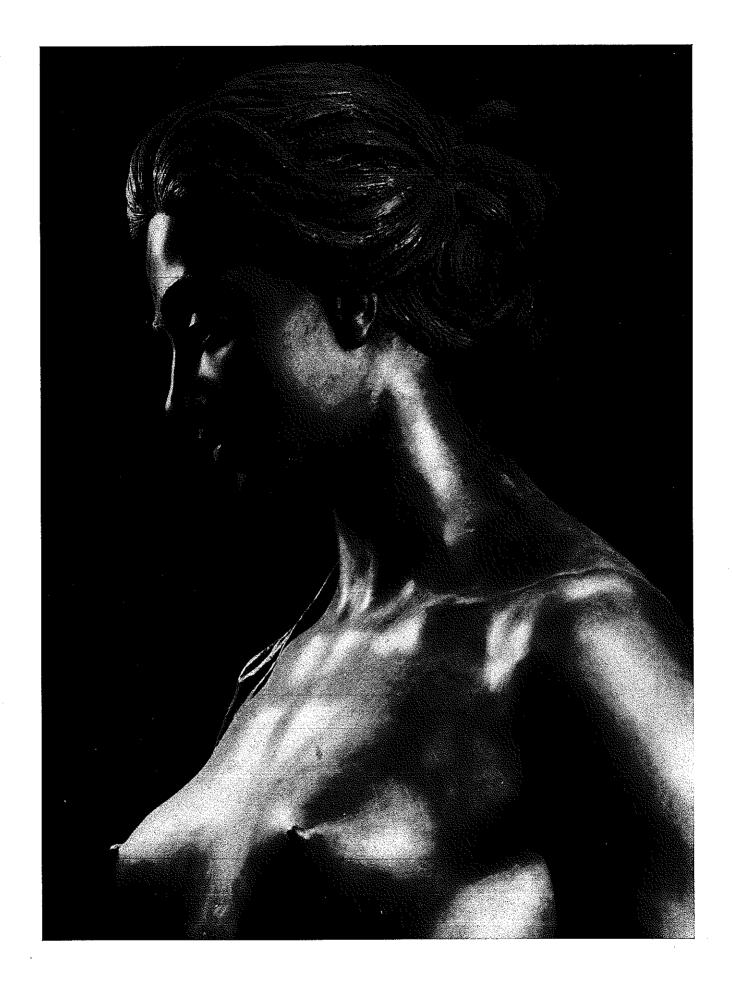
 Medaglia per la commemorazione,
 Washington, Casa Bianca.
- 1962 CIBORIO IN BRONZO DORATO
 Pistoia, Basilica di San Francesco.
- 1963 SAN FRANCESCO RICEVE LE STIMMATE
 Ostensorio, Pistoia, Basilica di San Francesco.
- 1963 SAN FRANCESCO PREDICA AGLI UCCELLI Fontana in bronzo, Montecatini Terme.



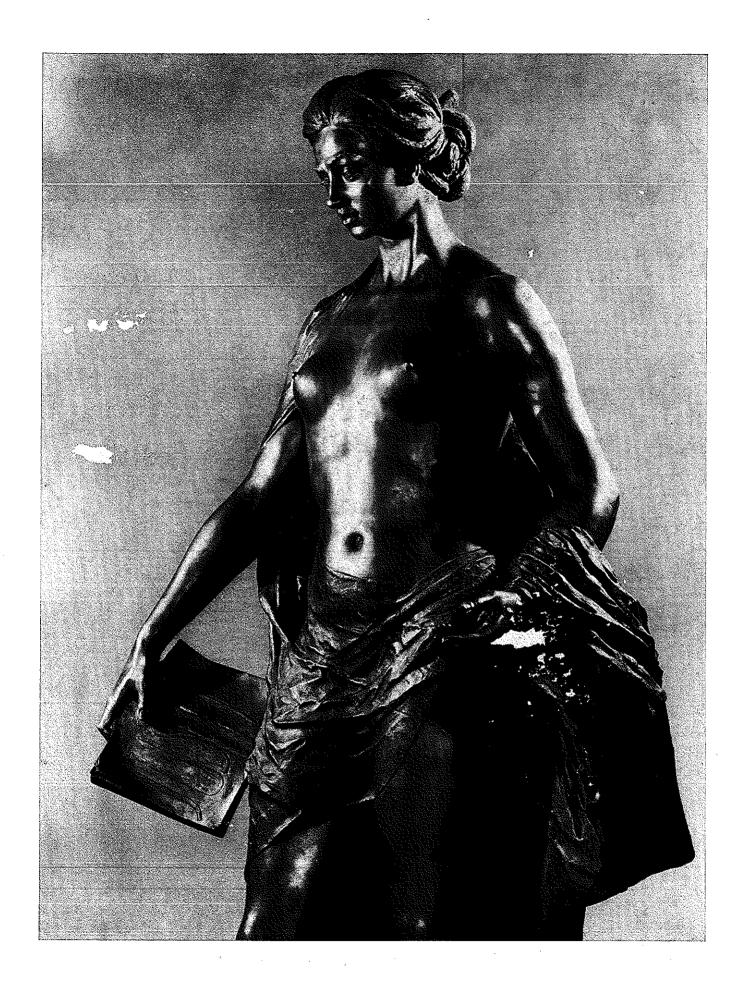


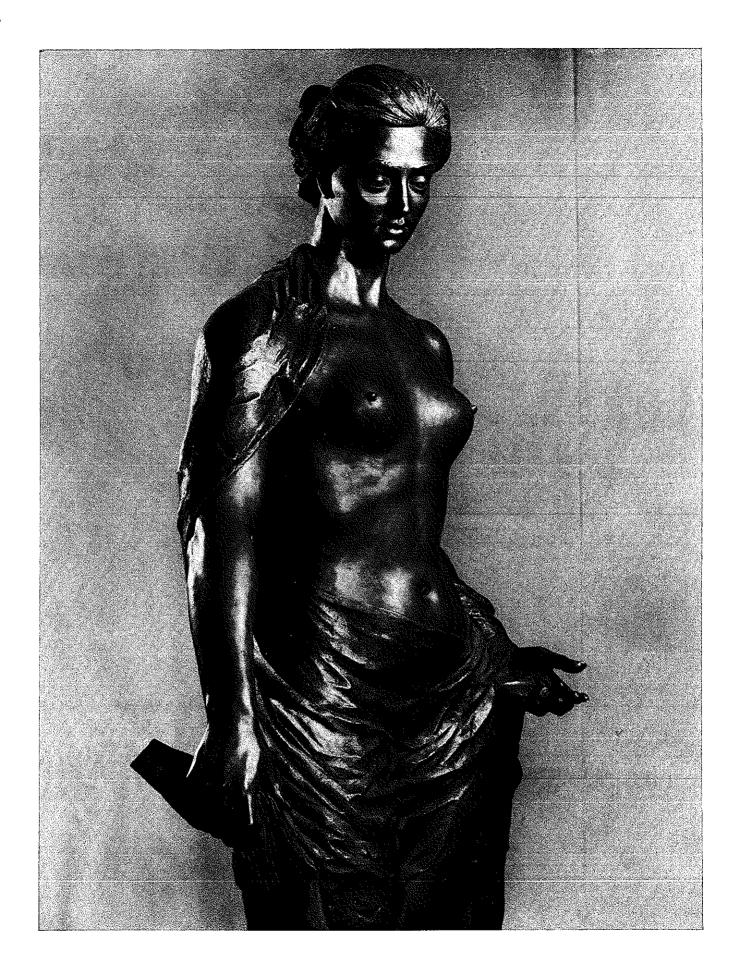


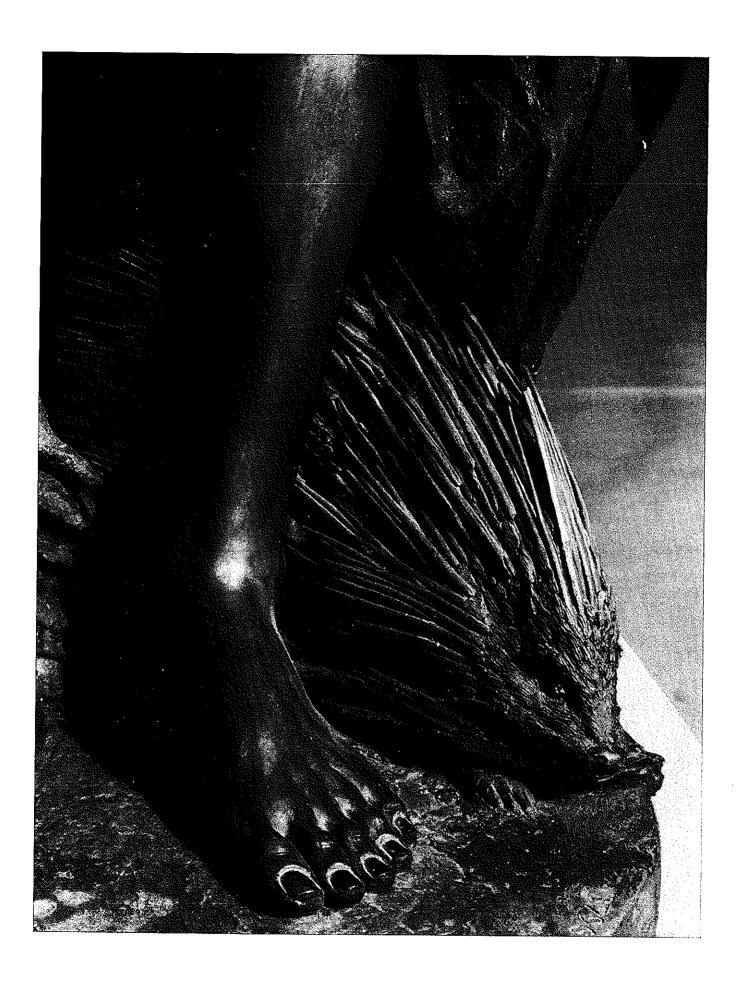


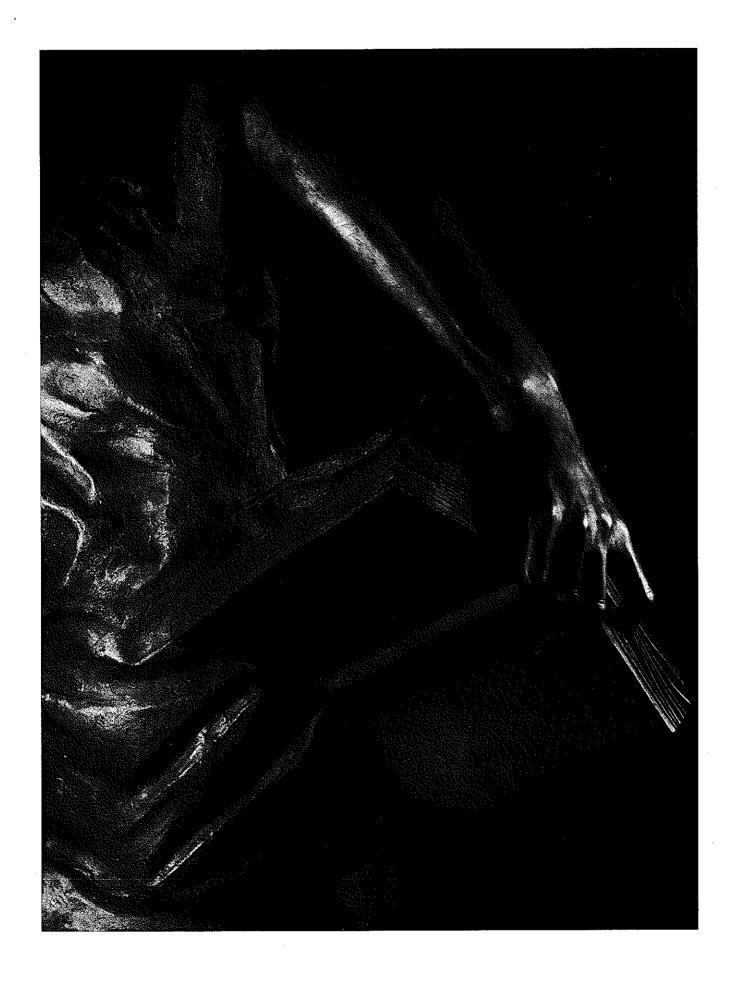












INDICE

PRESENTAZIONE di Giuseppe Peretti	5
LA DIGNITA UMANA NELLE QUATTRO STATUE DELL'UNIVERSITA DI CAGLIARI di Rodolfo Siviero	2
Francesco Messina LA SCIENZA E LA TECNICA	13
Antonio Berti LA FILOSOFIA	29
Mario Moschi LA MEDICINA	51
Bino Bini LA GIURISPRUDENZA	65

LE STATUE DI ANTONIO BERTI, MARIO MOSCHI E BINO BINI SONO STATE FUSE A PISTOIA DA RENZO MICHELUCCI

LA STATUA DI FRANCESCO MESSINA È STATA FUSA A MILANO NELLA FONDERIA BATTAGLIA

> LA CESELLATURA E LA PATINA DEI BRONZI È OPERA DEGLI AUTORI

FOTOGRAFIE DI CESARE BARZACCHI

EDITO DALLA CASA EDITRICE G. C. SANSONI FIRENZE

STAMPA ESEGUITA

DALLE OFFICINE GRAFICHE FRATELLI STIANTI

SANCASCIANO VAL DI PESA

(FIRENZE)

